

“Così ridisegno la finanza europea con Ravenna protagonista”

“Avevo 17 anni, amavo la musica techno e pensavo di iscrivermi alla Accademia Aeronautica. Poi ci fu la crisi del Gruppo Ferruzzi e la vissi come una grande ingiustizia. E quindi decisi per un impegno in imprenditoria, per far tornare Ravenna grande”.

David Baccini vive a New York dal 2008, dal 2010 stabilmente. Ha dato vita nella Grande Mela a Supranext, un nuovo operatore finanziario dalle caratteristiche ibride che può vantare una capitalizzazione attuale di 1,2 miliardi di dollari. E il 45enne ravennate, che ne sarà amministratore delegato e detentore del 100 per cento dei diritti di voto, vuole portare nella sua città di provenienza la base del Gruppo per l'Europa Occidentale.

David Baccini, come finì da Ravenna a New York?

Presi là il primo appartamento nel 2008 perché i bond che avevo creato col modello matematico che avevo studiato furono accettati dalle agenzie di rating DBRS e Moody's come ratabili. Sappiamo bene come queste siano per il mondo finanziario un po' l'oracolo di Delfi e come gli Stati facciano manovre finanziarie anche draconiane per migliorare il loro rating. Avevo all'epoca 32 anni e per me si apriva un'enorme opportunità: avevo io la proprietà intellettuale dei bond e mi si approssimava l'opportunità di scavalcare l'intermediazione bancaria e raccogliere capitali direttamente sul mercato”.

Due anni dopo il trasferimento definitivo. Da allora non torna più a Ravenna. Perché?

“Mia madre era scomparsa in quel periodo, e io viaggiavo di continuo per stare vicino a mio fratello. Troppo per le autorità statunitensi che mi sospesero il visto. Si dice che per conquistare un'isola devi incendiare le navi con cui sei arrivato. Per me fu così e il destino decise per me, nel 2010. Del resto si approssimava un periodo intenso e sfidante. Era quello successivo alla crisi dei subprime



David Baccini

e le agenzie si fecero più severe. Tutto oggettivamente divenne più difficile, proprio mentre io stavo lavorando alla costruzione di bond garantiti da asset assicurativi. Sopravvivemmo a quella fase che vide bocciature illustri come quelle di Goldman Sachs e Deutsche Bank. Noi invece fummo promossi, e fu un passaggio fondamentale”.

Che cosa sancì?

Quella validazione accese l'interesse di fondi di altri settori, come quello minerario. E questi cominciarono ad attribuirmi asset perché io acquisissi loro quote, attraverso i nostri bond. Eravamo

in quella fase già ad una dimensione di 134 milioni di asset assicurativi. Si aggiunsero di lì a poco la conquista di beni come miniere in Texas, California e America Latina. E' così che abbiamo raggiunto l'attuale dimensione di 1,2 miliardi, ma abbiamo già opzioni su 5 miliardi addizionali, sempre sul settore minerario e per lo più in California e Sudamerica. Ma ci giungono lettere di interesse, sul fronte degli aerei e delle flotte di navi mercantili, che aprono ulteriori ampi orizzonti.

Vi approssimate a importanti operazioni anche in Italia?

Sì, stiamo trattando l'acquisizio-

ne di una grande banca italiana in crisi. A fine settembre ho incontrato il rappresentante della Banca d'Italia a New York e presto potrebbero esserci delle novità. Al momento non posso dire di più.

Da più di dieci anni non torna in Italia, ma pensa di fare di Ravenna la base per l'Europa Occidentale del suo business. Perché?

Devo tutto il mio successo a Ravenna, per la quale ho un amore viscerale. In particolare ho un debito importantissimo col Liceo Scientifico, “Oriani”. Facevo il dj a Radio Zero e alla discoteca Teatrizz, avevo voti mediocri, peraltro dopo che avevo fatto il biennio all'Itis Baldini, dove pure ho appreso moltissimo. Capii, da adolescente, che necessitavo di cultura umanistica e in estate studiai latino per essere ammesso. La scuola italiana è molto meglio di quanto noi la si valuti, ma il mio legame con Ravenna va anche oltre. Penso di avere quasi un sospiro.

A cosa si riferisce?

Quando il Gruppo Ferruzzi fallì molti genitori di amici persero il lavoro. La vissi come una grande umiliazione per la città e un'ingiustizia per come fu fatto finire quel progetto imprenditoriale illuminato. Giurai quindi a me stesso di restituire grandezza a Ravenna. Fu in quel momento che decisi di non andare in Accademia, ma che il mio futuro sarebbe stato nella finanza. A Ravenna quindi creeremo una società per azioni, capitalizzata con cifre enormi in bond. Sarà una sub-holding europea di Supranext e sarà fulcro, imposto ai nostri partner, per tutte le operazioni che la società finanziaria effettuerà in Italia, Francia, Svizzera, San Marino, Andorra, Spagna, Portogallo, Illiria, Albania, Grecia, Macedonia, Gibilterra e Malta. Ho già un carissimo amico, di vecchia data e ravennate, che ha l'esperienza necessaria ed è disponibile a coordinare questa operazione che innalzerà in maniera importantissima il pil generato a Ravenna.

Parte da New York la spinta per la ricapitalizzazione del Sistema Italia

Un nuovo operatore finanziario dalle caratteristiche ibride ed altamente innovative sta per iniziare le attività partendo da New York per poi espandersi globalmente, con focus iniziale principalmente sull'Italia. La società si chiama Supranext, è controllata da David Baccini, un imprenditore italiano stabilmente residente a New York da oltre un decennio, di cui ne sarà Amministratore Delegato. Supranext avrà come Presidente un ex top manager di una primaria Agenzia di Rating di livello globale, riconosciuta dalla BCE quale ECAI (external credit assessment institution) - il cui nome è ancora riservato -. Il futuro Presidente di Supranext è stato un analista e rater proprio dei bonds creati da David Baccini quando egli fu cliente di tale Agenzia di Rating (il nome non è attualmente reso noto). Il futuro Presidente di Supranext è un cittadino statunitense con curriculum vitae di prestigio internazionale, avendo egli operato per due decenni dapprima come originatore di bonds presso grandi banche d'affari americane, poi per un decennio come analista di bonds presso una Agenzia di Rating.

Supranext ha un capitale assegnato di oltre 1 miliardo di dollari in assets periziati certificati con opzioni ed impegni per conferimenti ulteriori di assets per 5 miliardi di dollari addizionali che verranno conferiti nell'immediatezza dell'emissione della prima serie di bonds. David Baccini di Supranext ha creato in oltre un decennio di ricerca e sviluppo un algoritmo matematico unico ed altamente performante per sostenere l'emissione di bonds ad altissima resilienza e decorrelazione dai sottostanti, quindi utile per rendere tali bonds ratabili nella fascia medio alta dell'*«investment grade range»*, potenzialmente con voto «A» o superiore, sebbene essi siano dedicati a settori, nazioni, aziende in momenti altamente critici dove tutti gli altri operatori finanziari non osano più rischiare. Supranext ha anche creato un sistema di affari integrato per la massimizzazione delle sinergie e riduzione dei rischi nelle aziende ed assetti in cui la sua liquidità, raccolta attraverso l'emissione dei suoi bonds, verrà investita.

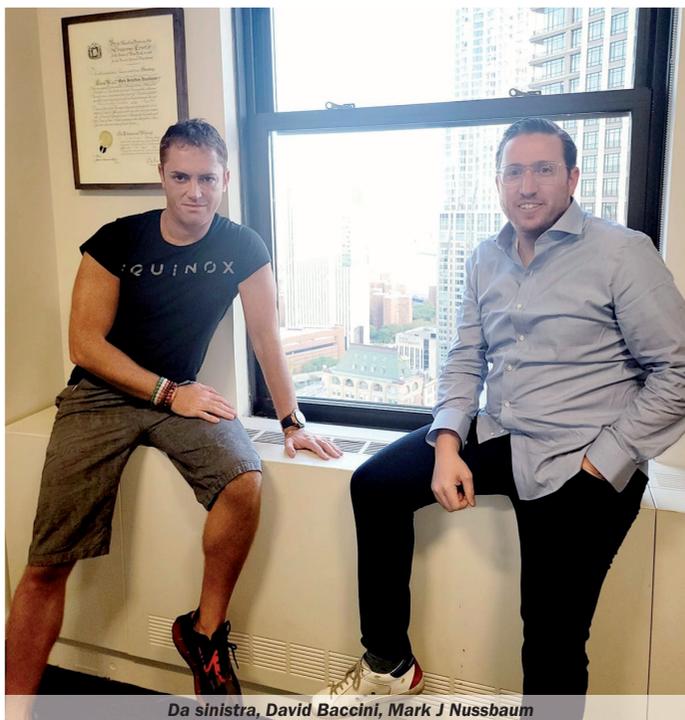
Tra le molte particolarità ed unicità della Supranext si evincono alcuni punti: primo tra tutti quello per cui il proprietario ha unilateralmente deciso di non distribuire dividendi, nè di vendere azioni per i prossimi 50 anni al fine di ottenere la ricapitalizzazione e consolidamento patrimoniale costante e dinamico di Supranext.

Anche grazie a caratteristiche come questa, la società potrà dedicare molta della liquidità raccolta per investimenti nel capitale sociale di aziende in estrema difficoltà, aziende fallite da resuscitare, aziende i cui ideatori non abbiano capitale di rischio o collaterale da immettere od offrire come garanzia, etc.

Gli strumenti finanziari, tecnologici e commerciali

di Supranext sono utili anche per rigenerare il tessuto imprenditoriale in aree desertificate dalla crisi, in aree perennemente sottosviluppate, in aree in forte crescita che necessitano soluzioni rapide per non perdere il vantaggio competitivo acquisito, etc.

Supranext mette a disposizione la sua struttura anche per finanziare progetti imprenditoriali di oriundi e talenti italiani che volessero rimpatriare, per piani di espansione nazionale di industrie che avevano prima delocalizzato fuori dai confini nazionali, per immigrati che volessero aprire canali di distribuzione in loco per merci e servizi dei loro paesi di origine, etc.



Da sinistra, David Baccini, Mark J Nussbaum

Oltre agli investimenti in aziende manifatturiere private, Supranext è pronta a generare bonds anche per finanziare infrastrutture private in quelle situazioni in cui le autorità pubbliche abbiano saturato il loro potenziale di indebitamento oppure sono nazioni del secondo, terzo o quarto mondo con difficoltà a raggiungere i mercati finanziari.

Supranext genererà bonds per acquisizioni di banche ed intermediari finanziari in crisi, per l'investimento in operazioni di early stage, venture capital, private equity, turnaround, pre-IPO, sostegno post-IPO ed LBO.

In tutti i casi Supranext mirerà a prendere sempre la posizione di socio di maggioranza delle azioni con diritto di voto nelle aziende in cui essa investirà, imponendo a tutte tali aziende di dare il vicendevole diritto di *«prima chiamata»* tra tutte loro al fine di concedere a Supranext e a tutte le sue società clienti di soddisfare la necessità per qualsiasi prodotto o servizio richiesto, come se Supranext fosse l'amministratore di sistema di un enorme consorzio. Questo abbasserà grandemente il pericolo di fallimento per tutte le aziende che diverranno clienti e/o controllate, diminuirà

le loro quote di potenziale inespresso, i materiali invenduti, la loro marginalizzazione ingenerata da cartelli, monopoli ed oligopoli.

Supranext genererà bonds per acquisizioni e noleggio di mezzi, strumenti, strutture militari per la difesa - sia nuovi, sia usati in modalità sale&lease-back -, per la forze di polizia, per il soccorso antincendio e sanitario al fine di fungere da riempitore di risorse per i bilanci pubblici, permettendo ai pianificatori strategici pubblici centrali e periferici di passare da una prassi *«a budget»* verso una *«pie di lista»*.

Una soluzione per nazioni ed amministrazioni periferiche altamente indebitate viene chiamata da

Supranext *«riempimento finanziario transitorio»* volto ad offrire le risorse necessarie temporanee agli stati ed enti locali che volessero fare immediate inversioni paradigmatiche dell'imposizione fiscale, quindi al fine di permettere a questi ultimi di abbattere le aliquote significativamente ed irreversibilmente, spingendo al massimo e simultaneamente la produzione, le ore lavorate, i consumi, gli investimenti in loco - sempre grazie alla sinergie prodotte con altri bonds e divisioni della stessa società emittente. Supranext colmerà le assenze di bilancio generate dall'abbattimento fiscale, spingendo parallelamente tutti gli investimenti produttivi affinché i territori in questione producano molto più valore aggiunto e quindi maggiore gettito, sebbene esso sia raggiunto con una minore percentuale di tassazione applicata.

Supranext potrà conferire direttamente i suoi bonds nel capitale sociale di aziende in estrema difficoltà, di aziende in necessità di iniziare le attività velocemente o in società veicolo destinate a progetti

infrastrutturali. Dipendentemente dalle cifre richieste, Supranext potrà conferire più bonds, un singolo bond oppure solo alcune tranches di un singolo bond ancora prima che essi siano stati venduti e monetizzati. In tal modo le aziende potranno immediatamente contabilizzare l'aumentato capitale sociale successivamente all'apporto dei bonds quali strumenti finanziari, *«cash equivalent»*, attendendone la conversione in liquidità non appena gli uffici vendite di Supranext e le sue banche d'affari avranno piazzato i bonds stessi sui mercati finanziari; Supranext ha studiato con le sue società legali come addivenire a tali soluzioni aderendo alle regolamentazioni vigenti.

Supranext punta molto anche sulle *«triangolazioni finanziarie»* da effettuare tra Supranext, banche ed aziende clienti verso cui le stesse banche sono esposte con crediti in situazioni incagliate o sinistrate, dove queste ultime aziende - per le restrizioni di Basilea II e Basilea III, in taluni casi anche per le segnalazioni di Centrale Rischi - non si qualificassero più per ottenere ulteriore credito bancario. I bonds di Supranext sono inversamente ingegnerizzati per divenire assetti

eligibili («*eligible assets*») successivamente alla loro vendita, quindi utili per operazioni di pegno finanziario (RePo) delle banche presso la BCE; similmente la medesima operazione si potrà replicare con bonds denominati in monete diverse dall'Euro e quindi presso le altre maggiori banche centrali mondiali.

Supranext, mirando sempre ad ottenere la maggioranza dei diritti di voto nelle aziende in cui essa investirà, potrà consolidare i fatturati, profitti ed altri indicatori economici di essa stessa con quelli delle società controllate.

Supranext ha individuato come suoi possibili advisors Dentons, SRZ, KPMG, Barabino&Partners; si prospetta di sottoscrivere contratti con loro nell'imminente futuro una volta che essa venisse accettata come cliente.

Supranext sta ricevendo in questi giorni un prestito ponte da 30 milioni di dollari in USA, dalla durata di 3 anni e dal tasso del 7.6% p.a., con premio per il prestatore rappresentato dal pagamento dei 3 anni di coupons in ogni momento quando il primo bond della serie verrà venduto, quindi potenzialmente entro 60/90 giorni dopo il rilascio del prestito ponte stesso quando la prima serie di bonds di Supranext sarà pronta per la vendita sui mercati finanziari. Tale prestito ponte da 30 milioni di dollari servirà per sostenere i costi della prima emissione di bonds, la quale si profila essere nell'ordine di 60 miliardi di dollari, formata da bonds unitari di 300 milioni di dollari l'uno suddivisi essi stessi in tranches indivisibili di 1 milione di dollari l'uno per evitare la vendita a clienti non professionali. I bonds della prima serie saranno emessi in dollari americani, euro, yen, yuan per un controvalore complessivo totale di 60 miliardi di dollari. Tale considerevole cifra di emissione globale verrà raggiunta facendo «leva finanziaria» sul capitale di base di Supranext che si aggirerà al momento dell'emissione attorno a 6 miliardi di dollari. I 60 miliardi di dollari di emissione non saranno contingentati a programmi quali la «Green Economy», strutture sanitarie per il «Covid-19», etc. I criteri di gestione di Supranext vertono su parametri completamente diversi e quindi sono meno discrezionali, contingentati e condizionati rispetto – per esempio – ai piani di aiuto europei.

Il fattore di leva che Supranext può attuare si regge anche sui patti statutari che la rendono immune da future emorragie di profitti consolidati attraverso dividendi, poichè la distribuzione degli stessi dividendi sarà vietata per i prossimi 50 anni, assieme al divieto di vendita delle azioni delle holdings di Supranext detenute da David Baccini per un pari periodo di 50 anni; ciò assicurerà la assoluta stabilità di comando e la ferrea fedeltà aziendale alla sua missione primigenia. Il tasso fisso sui bonds della prima emissione oscillerà attorno da un minimo del 7.8% p.a. fino a salire al 9.25% p.a. nei casi di durata più lunga. Le durate dei bonds saranno scaglionate da un minimo di 10 anni fino ad un massimo di 30 anni, scaglionati in scadenze di 10, 15, 20, 25 e 30 anni per evitare colli di bottiglia generati da eccessive redenzioni simultanee. Supranext pianifica di emettere serie di bonds su base mensile ed esse verranno sempre piazzate sui mercati finanziari globali, senza alcuna preferenza geografica. I piazzamenti verranno effettuati con una massiccia campagna pubblicitaria, eseguiti da propri uffici vendite ed accordi senza esclusiva

con banche d'affari in molte nazioni.

Alcune serie di bonds verranno concordate preventivamente nella loro architettura assieme ad autorità governative di molti paesi tra cui l'Italia al fine di sopperire alle loro scarsità di bilancio nelle amministrazioni centrali e locali, permettendo quindi a queste di potere pianificare investimenti attraverso un polmone finanziario extra perimetro pubblico e quindi extra bilancio pubblico quale Supranext. Nel riguardo dell'Italia, Supranext sarà pronta a supportare aziende che vadano da quelle da quelle piccolissime Srl unipersonali, fino alle SpA quotate e cadute in crisi, dagli spin-offs universitari fino alle aziende finite nelle liste dei tribunali fallimentari che possano essere ancora salvate; allo stesso modo essa si attiverà nell'ausilio dello Stato Centrale così come per il più piccolo comune della regione meno popolosa d'Italia; fin quando individui ed aziende si allineeranno alla visione di Supranext, nessun investimento o situazione sarà mai troppo rischiosa per ottenere il suo supporto.

Supranext ha già delineato i consigli di amministrazione gemelli e di altissimo livello per le sue due società controllanti centrali le quali verranno basate in Italia a Roma (per i territori) ed in Cina ad Hong Kong (per le divisioni di affari). Sebbene non si forniscano ancora tutti i nomi, si può comunicare che i direttori dei due CdA gemelli sa-



Mark Catanzaro

ranno solo italiani e statunitensi ebrei ortodossi. Oltre a David Baccini che sarà A.D. e detentore del 100% dei diritti di voto, una lista parziale dei futuri membri dei due consigli di amministrazione gemelli è qui descritta: Mark J Nussbaum, Kami Nasrollahi, Isaac Roseberg, Yehuda Daniel, Joseph Yossi Cukier, Simon Valvassori, Francesco Desideri, Ivan Garofalo, Stefano Zanetti, Michele Morandi, Matteo Fiorellini, Giuseppe Barbera, Giampaolo Lupi, Christian Genitrini, Marco Martegiani, Marcello Pizzocaro, etc. Supranext si organizzerà sul territorio mondiale attraverso una matrice formata da 85 macrozone e 7 divisioni di affari principali, coadiuvate da altre 18 divisioni di affari ancillari; in ogni macrozona tutte le divisioni di affari saranno operative offrendo gli stessi strumenti ed opportunità a prescindere che tali macrozone siano localizzate, per esempio, in Europa Occidentale o in Africa Subsahariana.

Il modello di struttura organizzativa è frattale, olografica, con una chiara gerarchia che è stata architettata sia sul modello militare e burocratico romano, sia su quello olografico-virtuale: frattale poichè al livello più basso o più alto, i metodi, lo stile di gestione, le possibilità e strumenti sono i medesimi e quindi ogni punto periferico è esattamente la proiezione del centro; olografica perchè in ogni punto della struttura le informazioni sono

le medesime ed ogni punto può espandersi generando strutture sottostanti equivalenti a quelle espansive da ogni altro punto come in una partogenesi simile a quella delle stelle marine.

Supranext potrà avere come clienti anche aziende in cui essa non investirà risorse finanziarie, poichè le sue 7 divisioni di affari principali potranno erogare prodotti ad alto valore aggiunto quali: 1) commercio elettronico - rappresentanza commerciale e distribuzione, 2) assicurazione finanziaria, 3) moneta complementare, 4) banca – in monete tradizionali e Supra moneta complementare, 5) merchandising, 6) rete di vendita ad uso proprio e ad uso dei clienti rappresentati, 7) finanza e banca d'affari - in monete tradizionali e Supra moneta complementare.

Supranext, in concomitanza dell'emissione della sua prima serie di bonds, attiverà anche la sua moneta complementare («Supra») che avrà una politica monetaria mirante ad attivare il potenziale delle aree dell'economia e società ignorate e neglette dalle forze di mercato operanti.

Supranext emetterà, con una pianificazione sinergica, la propria moneta complementare che verrà generata in modalità sia elettronica che in voucher cartacei. La politica monetaria ed algoritmo di emissione di Supra sono stati calibrati dal fondatore di Supranext, David Baccini, negli scorsi anni di preparazione. I bonds e la moneta complementare Supra di Supranext mirano sinergicamente a divenire gli attivatori monetari per quella parte della piramide socio-economica che si può identificare come il centro e la base, ovvero quelle aree escluse dall'interesse degli attuali attori bancari e finanziari. La Supra si avvarrà di un sistema di notarizzazione block-chain in collaborazione con la società californiana Blue Ocean Asset Management, gestita da uno dei migliori imprenditori e visionari di questi sistemi, Mark Catanzaro, cittadino statunitense con evidenti radici italiane. Tale società effettuerà la notarizzazione criptografica attraverso «smart contracts» con un sistema di block chain ad alta capacità, sicurezza, resilienza e trasparenza.

I punti di estrusione monetaria saranno posizionati ai livelli più bassi possibili del processo economico e sociale, con il fondamentale nesso di effettiva generazione di valore aggiunto non solo nel rapporto cliente-fornitore, ma anche esteso al distretto, alla nazione ed alla rete globale di società clienti di Supranext. I meccanismi per raggiungere una velocità di circolazione monetaria superiore a quella dell'Euro sono molti ed innovativi. La moneta complementare di Supranext non mira a sostituire, ma bensì a complementare l'Euro, attivando quelle porzioni di potenziale economico diversamente lasciate abortire, permettendo comunque che i saldi finali dei pagamenti vengano sempre monetizzati in Euro – per esempio il pagamento di tasse, la redazione di bilanci annuali, etc. -, ma altresì avendo reso manifesto e contabilizzato un valore economico altrimenti solo teorico che altrimenti non sarebbe mai esistito.



SUPRANEXT

info@supranext.com

di Aka Sarabeth

immobiliare

GOOGLE DOMINA MANHATTAN

Google investe 2,1 miliardi di dollari per comprare un edificio a Manhattan, dove sorgerà il quartier generale sulla East Coast del colosso tecnologico. Google, Facebook, Apple e Amazon sono infatti i maggiori affittuari e acquirenti di spazi per uffici negli Usa registrati negli ultimi anni. Le società tecnologiche stanno approfittando dei prezzi più bassi e mettendo sul tavolo miliardi di dollari in riserve di liquidità da utilizzare. L'accordo per il nuovo edificio rappresenta la vendita più costosa di un singolo edificio per uffici negli Usa da marzo 2020, data che segna il passaggio dal mondo pre a quello post coronavirus, e uno dei più costosi nella storia americana. Affacciato sul fiume Hudson, il palazzo sarà riscosso dalla società, che ne detiene un'opzione d'acquisto, nel primo trimestre del 2022, contemporaneamente al rientro in ufficio degli impiegati previsto per il 10 gennaio.



SHUTTERSTOCK

LITTIME

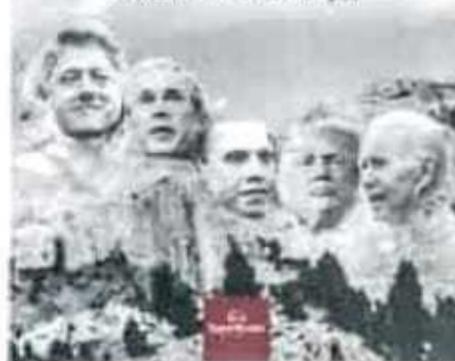
Il racconto di 20 anni in America

Twenty è il nuovo libro di Francesco Semprini, giornalista italiano trasferitosi a New York dal 2001. Ha seguito per *La Stampa* le più importanti vicende politiche ed economiche americane del nuovo secolo, ed è stato inviato di guerra nei principali teatri di crisi del pianeta. I suoi vent'anni d'America sono raccolti in *Twenty*, una intensa narrazione dell'America del XXI secolo. Venti anni di cronache di guerra e pace, visti attraverso gli occhi di un giornalista italiano e raccontati nella doppia veste di cittadino e osservatore. Una sequenza di scatti e dispacci che ripercorrono i principali accadimenti dei due ultimi decenni con racconti puri che lasciano al lettore lo spazio di giudicare conferendo opportuni strumenti di critica. Il libro è inoltre arricchito da una prefazione di Federico Rampini, giornalista e saggista italiano naturalizzato statunitense (passato da vicedirettore del *Sole 24 Ore* e, dal 1997, corrispondente estero per *La Repubblica*). Alberto Simoni, giornalista a capo della redazione esteri de *La Stampa* ha invece curato la postfazione. *Twenty* racconta dunque il nuovo secolo americano.

Francesco Semprini

TWENTY
IL NUOVO SECOLO AMERICANO: VENTI ANNI DI GUERRA E PACE NELLE CRONACHE DI UN GIORNALISTA ITALIANO

Prefazione di Federico Rampini



no i principali accadimenti dei due ultimi decenni con racconti puri che lasciano al lettore lo spazio di giudicare conferendo opportuni strumenti di critica. Il libro è inoltre arricchito da una prefazione di Federico Rampini, giornalista e saggista italiano naturalizzato statunitense (passato da vicedirettore del *Sole 24 Ore* e, dal 1997, corrispondente estero per *La Repubblica*). Alberto Simoni, giornalista a capo della redazione esteri de *La Stampa* ha invece curato la postfazione. *Twenty* racconta dunque il nuovo secolo americano.

DIPRESA

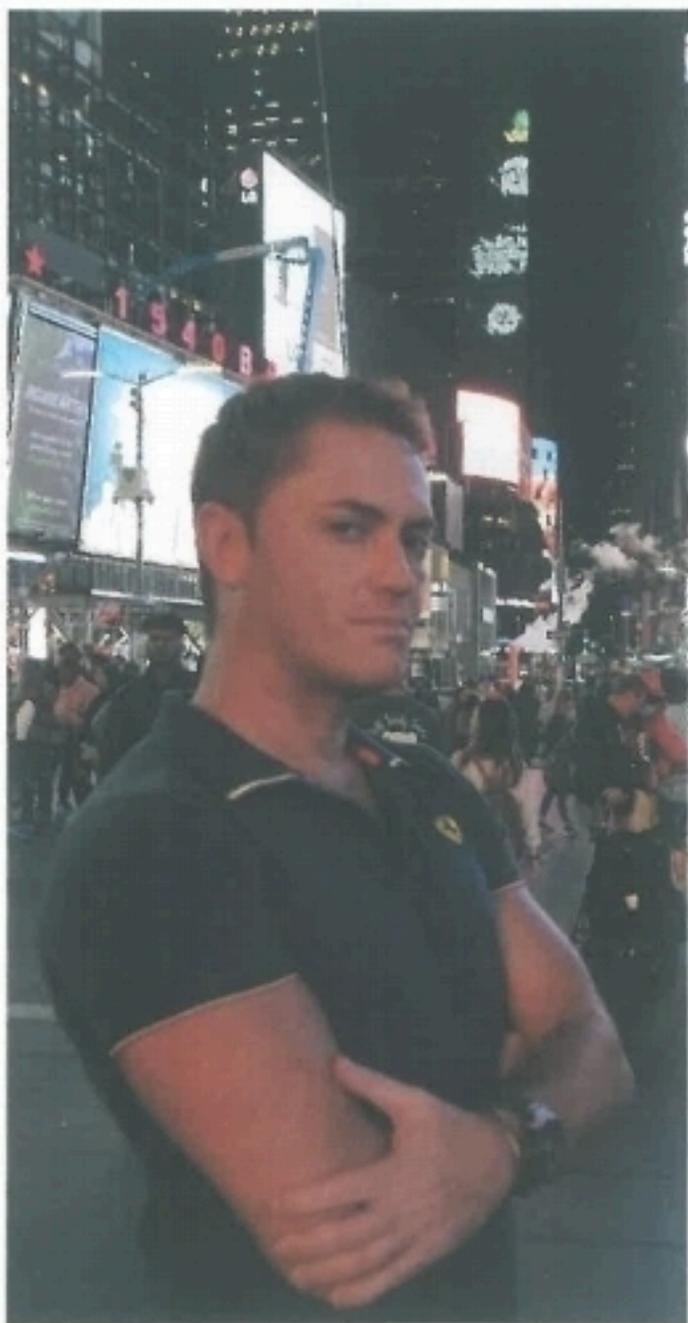
La spinta per ricapitalizzare

Supranext, gruppo finanziario basato a New York e controllato da David Baccini (nella foto), cittadino italiano residente negli Usa da oltre un decennio, sta per lanciare sul mercato una serie di bond strutturati dedicati all'economia italiana. Gli strumenti finanziari che Supranext offrirà agli investitori istituzionali italiani saranno indirizzati alla ricapitalizzazione e acquisizione di grandi e medie aziende italiane in situazioni problematiche non più bancabili per i parametri di Basilea III, alla ricapitalizzazione di banche italiane in stress finanziario, al finanziamento di infrastrutture pubbliche/private e alla creazione di società d'investimento in nuove imprese localizzate in patria. L'emissione della prima serie di bond dovrebbe essere nell'ordine delle decine di miliardi di dollari.



La spinta per ricapitalizzare

Supranext, gruppo finanziario basato a New York e controllato da David Baccini (nella foto), cittadino italiano residente negli Usa da oltre un decennio, sta per lanciare sul mercato una serie di bond strutturati dedicati all'economia italiana. Gli strumenti finanziari che Supranext offrirà agli investitori istituzionali italiani saranno indirizzati alla ricapitalizzazione e acquisizione di grandi e medie aziende italiane in situazioni problematiche non più bancabili per i parametri di Basilea III, alla ricapitalizzazione di banche italiane in stress finanziario, al finanziamento di infrastrutture pubbliche/private e alla creazione di società d'investimento in nuove imprese localizzate in patria. L'emissione della prima serie di bond dovrebbe essere nell'ordine delle decine di miliardi di dollari.



Parte da New York la spinta per la ricapitalizzazione del Sistema Italia

Un nuovo operatore finanziario dalle caratteristiche ibride ed altamente innovative sta per iniziare le attività partendo da New York per poi espandersi globalmente, con focus iniziale principalmente sull'Italia. La società si chiama Supranext, è controllata da David Baccini, un imprenditore italiano stabilmente residente a New York da oltre un decennio, di cui ne sarà Amministratore Delegato. Supranext avrà come Presidente un ex top manager di una primaria Agenzia di Rating di livello globale, riconosciuta dalla BCE quale ECAI (external credit assessment institution) - il cui nome è ancora riservato - . Il futuro Presidente di Supranext è stato un analista e rater proprio dei bonds creati da David Baccini quando egli fu cliente di tale Agenzia di Rating (il nome non è attualmente reso noto). Il futuro Presidente di Supranext è un cittadino statunitense con curriculum vitae di prestigio internazionale, avendo egli operato per due decenni dapprima come originatore di bonds presso grandi banche d'affari americane, poi per un decennio come analista di bonds presso una Agenzia di Rating.

Supranext ha un capitale assegnato di oltre 1 miliardo di dollari in assets periziati certificati con opzioni ed impegni per conferimenti ulteriori di assets per 5 miliardi di dollari addizionali che verranno conferiti nell'immediatezza dell'emissione della prima serie di bonds. David Baccini di Supranext ha creato in oltre un decennio di ricerca e sviluppo un algoritmo matematico unico ed altamente performante per sostenere l'emissione di bonds ad altissima resilienza e decorrelazione dai sottostanti, quindi utile per rendere tali bonds ratabili nella fascia medio alta dell'*«investment grade range»*, potenzialmente con voto «A» o superiore, sebbene essi siano dedicati a settori, nazioni, aziende in momenti altamente critici dove tutti gli altri operatori finanziari non osano più rischiare. Supranext ha anche creato un sistema di affari integrato per la massimizzazione delle sinergie e riduzione dei rischi nelle aziende ed assetti in cui la sua liquidità, raccolta attraverso l'emissione dei suoi bonds, verrà investita.

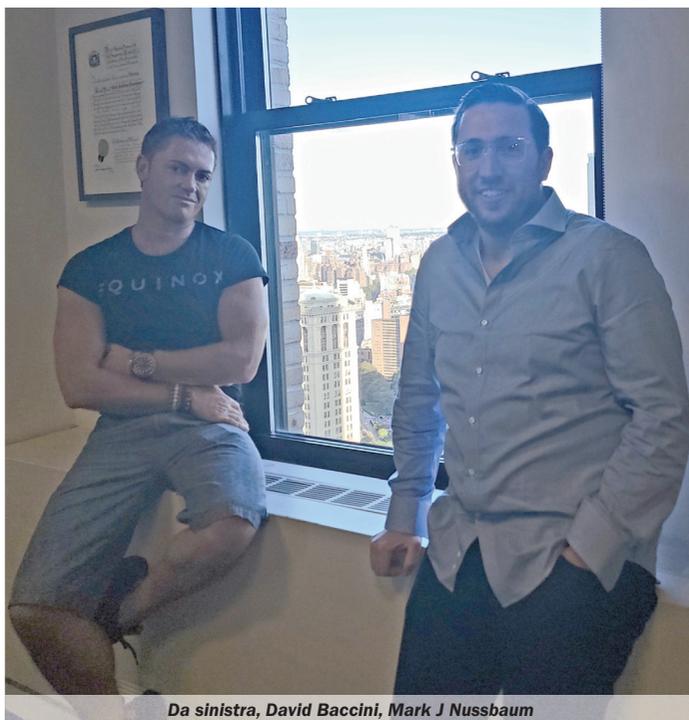
Tra le molte particolarità ed unicità della Supranext si evincono alcuni punti: primo tra tutti quello per cui il proprietario ha unilateralmente deciso di non distribuire dividendi, nè di vendere azioni per i prossimi 50 anni al fine di ottenere la ricapitalizzazione e consolidamento patrimoniale costante e dinamico di Supranext.

Anche grazie a caratteristiche come questa, la società potrà dedicare molta della liquidità raccolta per investimenti nel capitale sociale di aziende in estrema difficoltà, aziende fallite da resuscitare, aziende i cui ideatori non abbiano capitale di rischio o collaterale da immettere od offrire come garanzia, etc.

Gli strumenti finanziari, tecnologici e commerciali

di Supranext sono utili anche per rigenerare il tessuto imprenditoriale in aree desertificate dalla crisi, in aree perennemente sottosviluppate, in aree in forte crescita che necessitano soluzioni rapide per non perdere il vantaggio competitivo acquisito, etc.

Supranext mette a disposizione la sua struttura anche per finanziare progetti imprenditoriali di oriundi e talenti italiani che volessero rimpatriare, per piani di espansione nazionale di industrie che avevano prima delocalizzato fuori dai confini nazionali, per immigrati che volessero aprire canali di distribuzione in loco per merci e servizi dei loro paesi di origine, etc.



Da sinistra, David Baccini, Mark J Nussbaum

Oltre agli investimenti in aziende manifatturiere private, Supranext è pronta a generare bonds anche per finanziare infrastrutture private in quelle situazioni in cui le autorità pubbliche abbiano saturato il loro potenziale di indebitamento oppure sono nazioni del secondo, terzo o quarto mondo con difficoltà a raggiungere i mercati finanziari.

Supranext genererà bonds per acquisizioni di banche ed intermediari finanziari in crisi, per l'investimento in operazioni di early stage, venture capital, private equity, turnaround, pre-IPO, sostegno post-IPO ed LBO.

In tutti i casi Supranext mirerà a prendere sempre la posizione di socio di maggioranza delle azioni con diritto di voto nelle aziende in cui essa investirà, imponendo a tutte tali aziende di dare il vicendevole diritto di *«prima chiamata»* tra tutte loro al fine di concedere a Supranext e a tutte le sue società clienti di soddisfare la necessità per qualsiasi prodotto o servizio richiesto, come se Supranext fosse l'amministratore di sistema di un enorme consorzio. Questo abbasserà grandemente il pericolo di fallimento per tutte le aziende che diverranno clienti e/o controllate, diminuirà

le loro quote di potenziale inespresso, i materiali invenduti, la loro marginalizzazione ingenerata da cartelli, monopoli ed oligopoli.

Supranext genererà bonds per acquisizioni e noleggio di mezzi, strumenti, strutture militari per la difesa - sia nuovi, sia usati in modalità sale&lease-back -, per la forze di polizia, per il soccorso antincendio e sanitario al fine di fungere da riempitore di risorse per i bilanci pubblici, permettendo ai pianificatori strategici pubblici centrali e periferici di passare da una prassi *«a budget»* verso una *«pie di lista»*.

Una soluzione per nazioni ed amministrazioni periferiche altamente indebitate viene chiamata da

Supranext *«riempimento finanziario transitorio»* volto ad offrire le risorse necessarie temporanee agli stati ed enti locali che volessero fare immediate inversioni paradigmatiche dell'imposizione fiscale, quindi al fine di permettere a questi ultimi di abbattere le aliquote significativamente ed irreversibilmente, spingendo al massimo e simultaneamente la produzione, le ore lavorate, i consumi, gli investimenti in loco - sempre grazie alla sinergie prodotte con altri bonds e divisioni della stessa società emittente. Supranext colmerà le assenze di bilancio generate dall'abbattimento fiscale, spingendo parallelamente tutti gli investimenti produttivi affinché i territori in questione producano molto più valore aggiunto e quindi maggiore gettito, sebbene esso sia raggiunto con una minore percentuale di tassazione applicata.

Supranext potrà conferire direttamente i suoi bonds nel capitale sociale di aziende in estrema difficoltà, di aziende in necessità di iniziare le attività velocemente o in società veicolo destinate a progetti

infrastrutturali. Dipendentemente dalle cifre richieste, Supranext potrà conferire più bonds, un singolo bond oppure solo alcune tranches di un singolo bond ancora prima che essi siano stati venduti e monetizzati. In tal modo le aziende potranno immediatamente contabilizzare l'aumentato capitale sociale successivamente all'apporto dei bonds quali strumenti finanziari, *«cash equivalent»*, attendendone la conversione in liquidità non appena gli uffici vendite di Supranext e le sue banche d'affari avranno piazzato i bonds stessi sui mercati finanziari; Supranext ha studiato con le sue società legali come addivenire a tali soluzioni aderendo alle regolamentazioni vigenti.

Supranext punta molto anche sulle *«triangolazioni finanziarie»* da effettuare tra Supranext, banche ed aziende clienti verso cui le stesse banche sono esposte con crediti in situazioni incagliate o sinistrate, dove queste ultime aziende - per le restrizioni di Basilea II e Basilea III, in taluni casi anche per le segnalazioni di Centrale Rischi - non si qualificassero più per ottenere ulteriore credito bancario. I bonds di Supranext sono inversamente ingegnerizzati per divenire assetti

eligibili («eligible assets») successivamente alla loro vendita, quindi utili per operazioni di pegno finanziario (RePo) delle banche presso la BCE; similmente la medesima operazione si potrà replicare con bonds denominati in monete diverse dall'Euro e quindi presso le altre maggiori banche centrali mondiali.

Supranext, mirando sempre ad ottenere la maggioranza dei diritti di voto nelle aziende in cui essa investirà, potrà consolidare i fatturati, profitti ed altri indicatori economici di essa stessa con quelli delle società controllate.

Supranext ha individuato come suoi possibili advisors Dentons, SRZ, KPMG, Barabino&Partners; si prospetta di sottoscrivere contratti con loro nell'imminente futuro una volta che essa venisse accettata come cliente.

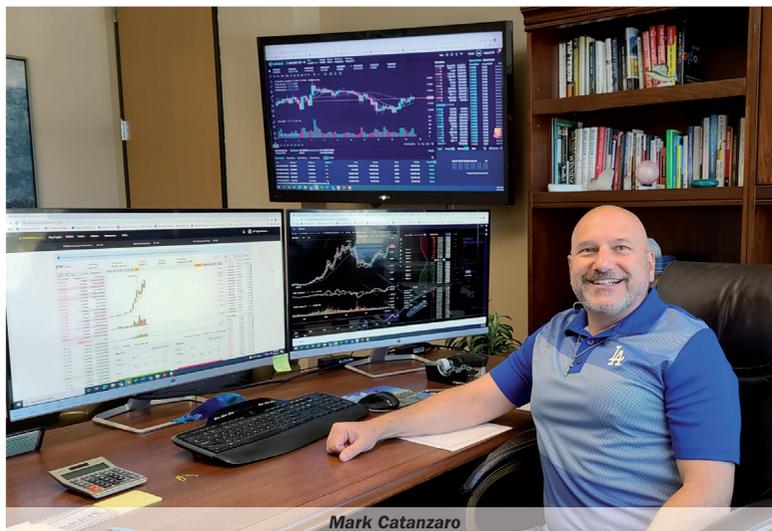
Supranext sta ricevendo in questi giorni un prestito ponte da 30 milioni di dollari in USA, dalla durata di 3 anni e dal tasso del 7.6% p.a., con premio per il prestatore rappresentato dal pagamento dei 3 anni di coupons in ogni momento quando il primo bond della serie verrà venduto, quindi potenzialmente entro 60/90 giorni dopo il rilascio del prestito ponte stesso quando la prima serie di bonds di Supranext sarà pronta per la vendita sui mercati finanziari. Tale prestito ponte da 30 milioni di dollari servirà per sostenere i costi della prima emissione di bonds, la quale si profila essere nell'ordine di 60 miliardi di dollari, formata da bonds unitari di 300 milioni di dollari l'uno suddivisi essi stessi in tranches indivisibili di 1 milione di dollari l'uno per evitare la vendita a clienti non professionali. I bonds della prima serie saranno emessi in dollari americani, euro, yen, yuan per un controvalore complessivo totale di 60 miliardi di dollari. Tale considerevole cifra di emissione globale verrà raggiunta facendo «leva finanziaria» sul capitale di base di Supranext che si aggirerà al momento dell'emissione attorno a 6 miliardi di dollari. I 60 miliardi di dollari di emissione non saranno contingentati a programmi quali la «Green Economy», strutture sanitarie per il «Covid-19», etc. I criteri di gestione di Supranext vertono su parametri completamente diversi e quindi sono meno discrezionali, contingentati e condizionati rispetto – per esempio – ai piani di aiuto europei.

Il fattore di leva che Supranext può attuare si regge anche sui patti statutari che la rendono immune da future emorragie di profitti consolidati attraverso dividendi, poichè la distribuzione degli stessi dividendi sarà vietata per i prossimi 50 anni, assieme al divieto di vendita delle azioni delle holdings di Supranext detenute da David Baccini per un pari periodo di 50 anni; ciò assicurerà la assoluta stabilità di comando e la ferrea fedeltà aziendale alla sua missione primigenia. Il tasso fisso sui bonds della prima emissione oscillerà attorno da un minimo del 7.8% p.a. fino a salire al 9.25% p.a. nei casi di durata più lunga. Le durate dei bonds saranno scaglionate da un minimo di 10 anni fino ad un massimo di 30 anni, scaglionati in scadenze di 10, 15, 20, 25 e 30 anni per evitare colli di bottiglia generati da eccessive redenzioni simultanee. Supranext pianifica di emettere serie di bonds su base mensile ed esse verranno sempre piazzate sui mercati finanziari globali, senza alcuna preferenza geografica. I piazzamenti verranno effettuati con una massiccia campagna pubblicitaria, eseguiti da propri uffici vendite ed accordi senza esclusiva

con banche d'affari in molte nazioni.

Alcune serie di bonds verranno concordate preventivamente nella loro architettura assieme ad autorità governative di molti paesi tra cui l'Italia al fine di sopperire alle loro scarsità di bilancio nelle amministrazioni centrali e locali, permettendo quindi a queste di potere pianificare investimenti attraverso un polmone finanziario extra perimetro pubblico e quindi extra bilancio pubblico quale Supranext. Nel riguardo dell'Italia, Supranext sarà pronta a supportare aziende che vadano da quelle da quelle piccolissime Srl unipersonali, fino alle SpA quotate e cadute in crisi, dagli spin-offs universitari fino alle aziende finite nelle liste dei tribunali fallimentari che possano essere ancora salvate; allo stesso modo essa si attiverà nell'ausilio dello Stato Centrale così come per il più piccolo comune della regione meno popolosa d'Italia; fin quando individui ed aziende si allineranno alla visione di Supranext, nessun investimento o situazione sarà mai troppo rischiosa per ottenere il suo supporto.

Supranext ha già delineato i consigli di amministrazione gemelli e di altissimo livello per le sue due società controllanti centrali le quali verranno basate in Italia a Roma (per i territori) ed in Cina ad Hong Kong (per le divisioni di affari). Sebbene non si forniscano ancora tutti i nomi, si può comunicare che i direttori dei due CdA gemelli sa-



Mark Catanzaro

ranno solo italiani e statunitensi ebrei ortodossi. Oltre a David Baccini che sarà A.D. e detentore del 100% dei diritti di voto, una lista parziale dei futuri membri dei due consigli di amministrazione gemelli è qui descritta: Mark J Nussbaum, Kami Nasrollahi, Isaac Rosemberg, Yehuda Daniel, Joseph Yossi Cukier, Simon Valvassori, Francesco Desideri, Ivan Garofalo, Stefano Zanetti, Michele Morandi, Matteo Fiorellini, Giuseppe Barbera, Giampaolo Lupi, Christian Genitrini, Marco Martegiani, Marcello Pizzocaro, etc. Supranext si organizzerà sul territorio mondiale attraverso una matrice formata da 85 macrozone e 7 divisioni di affari principali, coadiuvate da altre 18 divisioni di affari ancillari; in ogni macrozona tutte le divisioni di affari saranno operative offrendo gli stessi strumenti ed opportunità a prescindere che tali macrozone siano localizzate, per esempio, in Europa Occidentale o in Africa Subsahariana.

Il modello di struttura organizzativa è frattale, olografica, con una chiara gerarchia che è stata architettata sia sul modello militare e burocratico romano, sia su quello olografico-virtuale: frattale poichè al livello più basso o più alto, i metodi, lo stile di gestione, le possibilità e strumenti sono i medesimi e quindi ogni punto periferico è esattamente la proiezione del centro; olografica perchè in ogni punto della struttura le informazioni sono

le medesime ed ogni punto può espandersi generando strutture sottostanti equivalenti a quelle espansive da ogni altro punto come in una partogenesi simile a quella delle stelle marine.

Supranext potrà avere come clienti anche aziende in cui essa non investirà risorse finanziarie, poichè le sue 7 divisioni di affari principali potranno erogare prodotti ad alto valore aggiunto quali: 1) commercio elettronico - rappresentanza commerciale e distribuzione, 2) assicurazione finanziaria, 3) moneta complementare, 4) banca – in monete tradizionali e Supra moneta complementare, 5) merchandising, 6) rete di vendita ad uso proprio e ad uso dei clienti rappresentati, 7) finanza e banca d'affari - in monete tradizionali e Supra moneta complementare.

Supranext, in concomitanza dell'emissione della sua prima serie di bonds, attiverà anche la sua moneta complementare («Supra») che avrà una politica monetaria mirante ad attivare il potenziale delle aree dell'economia e società ignorate e neglette dalle forze di mercato operanti.

Supranext emetterà, con una pianificazione sinergica, la propria moneta complementare che verrà generata in modalità sia elettronica che in voucher cartacei. La politica monetaria ed algoritmo di emissione di Supra sono stati calibrati dal fondatore di Supranext, David Baccini, negli scorsi anni di preparazione. I bonds e la moneta complementare Supra di Supranext mirano sinergicamente a divenire gli attivatori monetari per quella parte della piramide socio-economica che si può identificare come il centro e la base, ovvero quelle aree escluse dall'interesse degli attuali attori bancari e finanziari. La Supra si avvarrà di un sistema di notarizzazione block-chain in collaborazione con la società californiana Blue Ocean Asset Management, gestita da uno dei migliori imprenditori e visionari di questi sistemi, Mark Catanzaro, cittadino statunitense con evidenti radici italiane. Tale società effettuerà la notarizzazione criptografica attraverso «smart contracts» con un sistema di block chain ad alta capacità, sicurezza, resilienza e trasparenza.

I punti di estrusione monetaria saranno posizionati ai livelli più bassi possibili del processo economico e sociale, con il fondamentale nesso di effettiva generazione di valore aggiunto non solo nel rapporto cliente-fornitore, ma anche esteso al distretto, alla nazione ed alla rete globale di società clienti di Supranext. I meccanismi per raggiungere una velocità di circolazione monetaria superiore a quella dell'Euro sono molti ed innovativi. La moneta complementare di Supranext non mira a sostituire, ma bensì a complementare l'Euro, attivando quelle porzioni di potenziale economico diversamente lasciate abortire, permettendo comunque che i saldi finali dei pagamenti vengano sempre monetizzati in Euro – per esempio il pagamento di tasse, la redazione di bilanci annuali, etc. -, ma altresì avendo reso manifesto e contabilizzato un valore economico altrimenti solo teorico che altrimenti non sarebbe mai esistito.



SUPRANEXT

info@supranext.com

